Anno XXXII — Martedì 8 Febbraio 1898 — Conto corrente con la posta — N. 33

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

LA QUESTIONE DI CRETA

(Nostra corrispondenza)

Budapest, 4 febbraio

La candidatura del principe Giorgio di Grecia al posto di governatore di Creta è vivamente commentata in questi circoli politici.

A giudicare dal contegno riservato degli organi ufficiosi di Vienna, vi sarebbe da credere che il Governo austro-ungarico non sia favorevole a tale candidatura e che probabilmente non se ne sia chiesto il parere quando il Gabinetto di Pietroburgo ne ha fatto la proposta. E pare si possa dire lo stesso della Germania, stando a ciò che scrivono in proposito i giornali di Berlino.

Certo è che la proposta ha dovuto sorprendere più di un governo, visto che l'azione europea, sin dal principio dei torbidi in Candia, tendeva sempre a reprimere le aspirazioni nazionali greche, mentre ora, accettandosi la proposta russa, la Grecia verrebbe a conseguire con la sua disfatta ciò che soltanto colla vittoria essa avrebbe potuto sperare.

Dal linguaggio degli organi ufficiosi non appare che il Governo austro-ungarico si opponga direttamente alla candidatura suddetta, nè è smentita l'esistenza di una simile proposta formale; avvegnacchè, come si assicura, non si sarebbe finora trattato d'altro che d'indurre il Sultano a consentire che tale proposta si faccia. Qui però tutti sono d'accordo su questo punto, che qualora si trattasse di fare dei passi coercitivi, siano pure morali, presso il Sultano, per indurlo ad accettare la candidatura proposta, nè la Germania, nè tampoco l'Austria-Ungheria potrebbero contribuirvi, e ciò per le gravi conseguenze che tale passo trarrebbe inevitabilmente seco.

Alla questione di Creta non si attribuisce qui tanta importanza, da subordinarle l'interesse vitale della pace europea, che potrebbe essere gravemente compromessa. Essendosi i governi europei posti finalmente d'accordo quanto alla futura organizzazione interna di Creta, non sembra poi essere di somma urgenza il procedere subito alla scelta definitiva del governatore di quell'isola.

Importa anzitutto in questo momento di evitare qualsiasi collisione sulla penisola balcanica, dove da qualche tempo quei popoli, che non ha guari sembravano tendere ad una lega balcanica, ricominciano a guardarsi in cagnesco e cercano di far politica ciascuno per conto proprio.

A Belgrado si è gelosi dei bulgari, che si credono protetti dalla Russia, e si è irritati contro il principe di Montenegro, cui si attribuiscono delle aspirazioni al trono di Serbia. Nell'attuale situazione di cose insomma, non vi è che l'accordo fra la Russia e l'Austria-Ungheria che possa avere la forza di garantire la pace nell'Oriente europeo; contenendo le passioni ed impedendo i conflitti facili ad erompere fra quei popoli per loro natura turbolenti; nè si potrebbe ammettere che l'accordo di queste due grandi Potenze, che nell'ultima guerra turco-greca ha reso sì importanti servigi alla pace europea, si possa a cuor leggiero sacrificare ad una questione così subordinata come quella di Creta.

O.

L'azione dei dervisci

Londra, 4. — Telegrafano da Wadi-Alfa che un forte distaccamento di dervisci è partito da Ondurman per attaccare nel deserto di Bayuda le tribù arabe alleate coll'Inghilterra.

Un altro distaccamento si è avanzato a trenta miglia da Shendi, ed Osman-Digma marcia pure verso il Nord sulla destra del Nilo.

Nello stesso tempo però si lavora febbrilmente a Metemmeh ed Ondurman a fortificare tutte le migliori posizioni.

Questo fatto mostrerebbe una incertezza di tattica da parte del califfo. Se il movimento contro l'esercito anglo-egiziano annunziato il mese scorso avesse avuto luogo, egli avrebbe forse potuto strappare una nuova vittoria, le cui conseguenze sarebbero state importantissime.

Ma sia per mancanza d'informazioni, sia perchè il vecchio coraggio fanatico li ha abbandonati, i dervisci si lasciarono sfuggire il momento favorevole.

La tattica delle fortificazioni e dei temporeggiamenti sarà esiziale per essi, che riescono a gran fatica a vettovagliare l'esercito; mentre gli anglo-egiziani si avvantaggiano della dilazione, completando i lavori ferroviari.

IL PRESTITO CINESE

e la situazone delle Poten e in Cina

Come il telegrafo ci ha già annunziato, il prestito alla Cina non verrà più fatto dall'Inghilterra, ma dalla Russia e la Germania unite e ascenderà a 100 milioni di rubli. Resta così confermato che l'Inghilterra rinunzia all'apertura del porto di Talienwan al commercio internazionale.

I vari fogli inglesi commentano diversamente questa rinunzia. Lo *Standard* — lo dicemmo già ieri — vede in essa una pericolosa diminuzione del prestigio inglese in Oriente; il *Times*, invece, per quanto convinto che la buona riuscita delle trattative per il prestito anglo-cinese sarebbero state utili a tutte le nazioni commerciali europee anche senza l'apertura di Talien-Wan, non vede nell'insuccesso la causa immediata di gravi conseguenze. — « Nè la Russia, nè le altre Potenze — scrive il foglio della *City* — hanno interesse a provocarci; dal canto nostro ci asterremo dal turbare la tranquillità del mondo, finchè non saranno turbati i nostri diritti. »

Questi diritti, anzi questi privilegi, che l'Inghilterra a ora in Cina, preme al Governo inglese di conservare: di più — per ora almeno — esso non chiede; ma per quelli l'*attorney general* Webster lo confermò martedì ai suoi elettori — esso affronterebbe anche la guerra. « Nel caso di una guerra disgraziata — egli aggiunse — avremmo una morte pronta e gloriosa, mentre che la perdita del nostro commercio ci farebbe morire di fame. »

Una buona linea di condotta è quella indicata agli inglesi in una riunione elettorale dal deputato del paese di Galles Prichard Morgan, che è una vera autorità in fatto di politica cinese ed è favorevolmente ascoltato anche a Pechino. Secondo lui la Cina è abbastanza grande per tutte le Potenze, e, pur sostenendo dei diritti giustificati e delle ragionevoli rivendicazioni, l'Inghilterra deve cercare d'intendersi colle potenze straniere e profittare dell'occasione per giungere ad un accordo colla Russia permettendole di svilupparsi dalla parte di Costantinopoli. Una intesa colla Russia nella questione cinese sarebbe presto seguita da un'intesa per tutta l'Asia. Per una simile intesa l'opinione pubblica inglese è pronta; tocca al governo a trarre profitto dall'occasione.

Intanto mentre a Londra si seguita a proclamare in Estremo Oriente una politica di comune interesse per tutti, i Russi poco progrediscono nella loro conquista asiatica; giacchè di *conquista* vera e propria per essi si tratta. In Corea, dove sembrava che massima fosse la loro influenza, è scoppiata una crisi ministeriale in seguito alle dimissioni del più russofilo dei ministri, quello degli esteri. E il Re, a cui fu offerto — secondo il *Times* con molta insistenza — dal ministro russo di stabilire la sua residenza in quella legazione, ha risposto all'offerta con un reciso rifiuto.

Meglio vanno — a quanto pare — le faccende tedesche. Si dice che l'ultima sentinella uccisa avesse fatto di tutto colla sua pessima condotta, se non per giustificare gli assassini, almeno per attenuarne molto la colpa; ma ciò poco monta. La Germania vuole un'indennità e la chiede sotto forma di una nuova concessione ferroviaria al sud di Kiao-Ciù. Ed è probabile che le venga accordata — più o meno a malincuore — perchè la Cina non è in caso di fare diversamente.

Le preoccupazioni dell'imperatore d'Austria

Il corrispondente parigino del *Times*, il noto Blowitz, ha avuto testè un lungo colloquio col conte Badeni, ora di passaggio nella capitale francese. Di questa intervista sono già stati pubblicati alcuni cenni telegrafici, ma ora dalla relazione completa data dal *Times*, reputiamo non privo di interesse desumere i seguenti periodi che accennano alle preoccupazioni da cui è oppresso l'imperatore d'Austria, e per le quali il suo giubileo, che ricorre in quest'anno, non sarà festeggiato con quel fasto e quella pompa che dapprima si era annunciato.

L'ex presidente dei ministri austriaci disse fra altro: Dopo la morte dell'arciduca Carlo Lodovico l'imperatore era profondamente addolorato ed ebbe ad esclamare: Tutti partono, l'uno dopo l'altro, dal mio fianco e il mio animo è sempre più preoccupato per l'avvenire dell'impero affidato alle mie cure. Fu allora che l'imperatore decise di far istruire l'arciduca Ottone dall'ex ministro per la Galizia, von Rittner, nei principii dell'amministrazione politica. L'arciduca Ferdinando d'Este aveva incominciato questi studi già prima, però li aveva completati soltanto più tardi, causa l'interruzione subentrata in seguito alla sua malattia. Se egli ricuperasse completamente la salute e prendesse moglie, l'imperatore troverebbe grandissimo sollievo. Il monarca ha espresso il desiderio di festeggiare il suo giubileo di regno in quiete; volendo evitare, dopo le sciagure che lo hanno colpito, ogni festeggiamento rumoroso. Anche la miseria che regna in alcune parti della monarchia gli fa pensare che sarebbe peccato sprecare tanto denaro per grandi festeggiamenti.

LA RIPRESA DEL LAVORO

dei meccanici inglesi

Intorno alla ripresa del lavoro dei meccanici inglesi, ecco — secondo il *Temps* — in quali condizioni si è effettuata:

Il lavoro venne ripreso dal mattino del 31 gennaio, a Londra e nelle provincie, in tutti i 700 stabilimenti ascritti alla Federazione dei costruttori meccanici. Gli operai sono rientrati negli stabilimenti, nel più perfetto ordine. Fin da sabato sera, i proprietari avevano riunito i capi-squadra indicando a qual numero di operai essi potevano dar lavoro ed invitandoli a formare le squadre per l'indomani, non tenendo conto se gli operai fossero o non ascritti a sindacati.

Procedendo in tal modo, lo scopo dei padroni era prima di tutto di evitare ogni assembramento dinanzi alle officine il giorno della ripresa del lavoro, ed inoltre di mostrare la propria imparzialità verso i membri delle Unioni del lavoro.

Grazie a tal misura il lavoro venne ripreso senza alcun conflitto; però la prima giornata di riconciliazione non trascorse senza disillusione per gli operai.

Quantunque gli operai non avessero preso alcun impegno formale verso il segretario dello sciopero Giorgio Burnes, pure era stato stabilito che il 25 per cento degli scioperanti sarebbero stati riammessi al lavoro; invece non fu possibile riammetterne che il 12 per cento.

In tutta l'Inghilterra, meno di 12,000 operai ripresero il lavoro; gli altri restano a carico dei loro compagni fino a che le crescenti domande di produzione non permettano ai proprietari di riprenderli.

Tale dolorosa situazione per poco non generò nuovi conflitti fra i sindacati operai e le federazioni dei proprietarii.

Il segretario dello sciopero, Giorgio Barnes, presentò le sue proteste, d'altronde inutili, ai proprietari.

Proprio in quel momento giungeva da Hull un telegramma, che per poco non condusse alla ripresa delle ostilità.

Gli operai di Hull avevano ritenuto come formale l'impegno di riprendere il 25 per cento degli scioperanti; vedendo che veniva impiegato soltanto il 12 per cento, rifiutavano di rientrare nelle officine.

Questo incidente era gravissimo poichè, dati gli obblighi della Federazione, qualora gli operai di Hull avessero insistito nel non rientrare nelle officine, gli industriali meccanici di tutta l'Inghilterra avrebbero dovuto chiudere i loro stabilimenti.

Avvertiti delle conseguenze, gli operai di Hull desistettero dal loro proposito.

Per contro, un costruttore di Oldham, avendo fatto pubblicare dai giornali che non avrebbe ripreso gli operai se non dietro loro domanda individuale, venne avvisato dalla Federazione dei costruttori che tale procedere era contrario ai patti stabiliti, e che si esponeva ad essere radiato dai soci della Federazione. Anche questo incidente venne felicemente risolto.

Dopo la vittoria riportata dalla Federazione dei costruttori, numerosi industriali, che avevano già nei loro stabilimenti ammessa la giornata di otto ore, chiesero di far parte della Federazione trionfatrice. Questa però in una sua riunione deliberò di non ammettere tali ammissioni. Però tal voto essendo stato emesso con piccola maggioranza, non ci sarebbe da stupirsi se la Federazione dei proprietari si risolvesse quanto prima, ricostituendosi su basi più larghe e comprendendo tutti i proprietari di stabilimenti per le industrie meccaniche dell'Inghilterra.

Un affresco del Ghirlandaio

Ecco a questo proposito quanto leggiamo nella *Nazione*:

Il Vasari scrisse nella *Vita* del Ghirlandaio:

« Furono le sue prime pitture in Ognissanti, la Cappella de' Vespucci, dove è un Cristo morto e alcuni Santi e sopra un arco una Misericordia: nella quale è il ritratto di Amerigo Vespucci che fece le navigazioni dell'Indie. »

Tanto è vero che si credevan perdute queste pitture che il Bottari annotava: « Nel rimodernare questa Cappella nel 1616, quando fu ceduta ai Baldovinetti, venne dato di bianco alle pitture del Ghirlandaio. »

Anche l'ultimo commendatore del Vasari, l'eruditissimo Gaetano Milanesi, ripeteva l'asserzione del Bottari.

Il Vasari stesso era caduto, a questo proposito, in una delle sue inesattezze, affermando che il Ghirlandaio aveva dipinto l'affresco della Madonna della Misericordia per la *cappella* de' Vespucci.

Tutte le ricerche, fatte più volte nella cappella dei Vespucci, non ebbero, nè potean quindi avere alcun buon effetto.

I Vespucci possedettero in Ognissanti due cappelle: vi si ricercarono anche due anni or sono, gli antichi affreschi, ma si scoprì che alle pareti di dette cappelle era stato rinnovato l'intonaco, probabilmente nel secolo scorso, e fu corroborata la convinzione che il famoso affresco del Ghirlandaio, con i ritratti della famiglia Vespucci, fosse distrutto.

Giorni or sono, il cav. Guido Carocci parlando con un padre dei Minori Osservanti, e che sta scrivendo una monografia su la chiesa d'Ognissanti, fu sorpreso nell'apprendere che ad un altare, a destra di chi entra nella chiesa esisteva in antico un affresco, rappresentante la Pietà.

Era questo il soggetto dell'affresco del Ghirlandaio, e lungo la indicata parete della Chiesa si sapeva essere stato un altare, di proprietà de' Vespucci, del ramo della famiglia d'Amerigo.

Era naturale che si facessero nuove indagini.

Il cav. Carocci fece rimuovere la tela dell'altare, modesta opera di Matteo Rosselli, in cui è raffigurata santa Elisabetta regina di Portogallo.

Tolta la tela, apparve l'affresco del Ghirlandaio, quale è descritto dal Vasari.

L'affresco è stupendamente conservato.

Nella lunetta è ritratta la Madonna della Misericordia, sotto il cui manto sorretto dagli angioli sono inginocchiati, ai due lati le donne e gli uomini della famiglia di Amerigo Vespucci: gli uomini da un lato, le donne dall'altro.

Queste figure sono due terzi del vero: e Amerigo è ritratto nell'età, che aveva quando fu fatto l'affresco, di circa venti anni.

Sotto la lunetta è la Deposizione: il corpo del Redentore, la Madonna inginocchiata, San Giovanni Battista, Maria Maddalena, altri santi. Nel fondo la veduta di Gerusalemme, la Croce. Anche i volti dei santi si credono ritratti, e sono vestiti delle foggie del secolo XV.

Per collocar il nuovo altare, sui primi del secolo XVI, fu un po' guastato l'affresco a' lati, dove erano due santi, in due nicchie dipinte, e riman tuttora la metà della figura di un santo, ma l'interno dell'affresco non ebbe a subire alcun danno.

Solo si notano qua e là de' ritocchi.

Un altro affresco del cinquecento è stato trovato dietro la tela dell'altro altare di prospetto.

Un altro affresco del cinquecento è stato trovato dietro la tela dell'altro altare di prospetto.

Uno stemma funerario, in marmo, con la iscrizione che ricorda Amerigo di Anastagio Vespucci, avo del navigatore, era stato già ritrovato dall'ing. Spighi in una stanza, senza luce, accanto al campanile, dove si raccoglievano pure altri congeneri frammenti di antica scultura, già registrati dal Rosselli nel suo Sepoltuario.

Questo stemma tolto dalla ignobile oscurità in cui giaceva sarà collocato insieme ed altre memorie dei Vespucci presso all'altare, sopra cui è l'affresco del Ghirlandaio.

E' superflo insistere sulla importanza di questa scoperta, di cui si occuperanno fra breve, i più eminenti studiosi dell'arte e della storia in ogni paese civile.

L'affresco del Ghirlandaio è prezioso, non solo come opera d'arte, ma per i ritratti del Vespucci e degli altri personaggi.

Il cav. Carocci può esser lieto di veder così felicemente coronate le ricerche, da lui rinnovate da vari anni con costante ardore.

Parlamento Nazionale

Seduta del 7 febbraio

Camera dei deputati

Pres. Biancheri

Si comincia alle 14.

Si svolgono alcune interrogazioni e interpellanze di lieve importanza e levasi la seduta alle 18.20.

Nuove minaccie alla pace

L'Oriente in fermento

Gli orrori in Macedonia

Tutte le notizie da Vienna, Londra e Parigi concordano nel dare per gravissima la situazione internazionale.

La questione d'Oriente, che non si potè più chiudere, minaccia di prendere una nuova piega per le ambizioni dei governi balcanici e per le aspirazioni di quei popoli.

I macedoni e gli albanesi chiedono minacciosamente l'autonomia.

Serbia, Bulgaria e Montenegro si preparano ad entrare in azione.

La Turchia concentra truppe in Macedonia e Tessaglia.

Inoltre, la Russia, la Francia, l'Inghilterra e l'Italia si mostrano risolute a far trionfare la candidatura del principe Giorgio a Candia, malgrado le minaccie di insurrezione in Turchia e le ostilità della Germania e dell'Austria alla detta candidatura.

Tutto ciò non è fatto per rassicurare i fautori della pace.

Notizie da Adrianopoli recano che le feroci persecuzioni contro i bulgari in Macedonia ricominciano.

Si fecero in questi ultimi giorni più di 100 arresti. Due preti e tre notabili bulgari furono strozzati in carcere. I prigionieri subiscono le più atroci torture.

I soldati turchi rapiscono le donne e ne fanno scempio.

La nota bulgara, assai energica, circa crudeltà commesse da turchi in Macedonia, ha vivamente irritato il sultano.

A proposito di questa nota ufficiale del governo bulgaro, che contiene i dettagli delle crudeltà inaudite commesse dai turchi, tosto smentite con la solita impudenza dalla Sublime Porta, ora la conferma è ufficiale.

E' certo che dietro la Bulgaria sta la Russia, per cui la tensione dei rapporti bulgaro-turchi acquista maggiore gravità.

E' imminente una nota minacciosa della Serbia alla Turchia per gli stessi motivi.

Ferdinando di Bulgaria arriverà a Pietroburgo alla fine di febbraio. Egli sottoporrà allo Czar i « desideri » della Bulgaria circa la Macedonia.

Questa visita è la prova che la Russia ritorna a volgere gli sguardi ai Balcani.

Cronaca Provinciale

DA COSEANO

Il fatto di sangue

Ci scrivono in data di ieri:

Di nuovo sul fatto non c'è che il Di Giusto, invece che essersi costituito da solo, fu arrestato a Coseano nel venerdì a sera; egli piangeva e domandò di poter salutare la sua fidanzata.

Passò ancora jeri nelle carceri di S. Daniele.

Correva voce che il ferito Peres fosse morto ier sera alle 17, ciò invece non è vero — però è sempre aggravatissimo.

DA AVIANO

Ancora il delitto di Aviano

La scoperta della mannaia e del denaro

Ci scrivono da Aviano in data di jeri:

Bisogna segnalare con pubblico encomio l'attività e la sagacia delle Autorità tutte e del brigadiere dei carabinieri Marin che furono davvero instancabili nelle ricerche per la scoperta di tutto quanto era relativo al delitto commesso dall'Arturo Penzi: ricerche coronate da completo successo.

Infatti fu merito dell'intelligente brigadiere suddetto se il padre dell'assassino si decise a scrivere al figlio la nota lettera esortandolo a tutto confessare.

L'altra sera nel paese si venne a sapere che a tarda ora era capitato il tenente dei carabinieri e si presentì quindi che doveva avvenire qualche cosa d'importante. E verso mezzanotte si seppe che sopra una delle grossi travi del granaio s'erano trovate lire 8272 nascoste in parte fra i fogli del periodico *Natura ed Arte* ed in parte nel numero 15 del giornale l'*Adriatico*, in un cassone su cui era applicata una morsa che serviva per tagliare i libri.

E come dissi, il merito di questa scoperta spetta al brigadiere Marin, il quale seppe indurre, colla promessa di ricevere la taglia di 1000 lire proposta dal Ministero e quella di 500 dal Municipio di Aviano, il fratello Giovanni a denunciare ove si trovava il frutto del misfatto.

Furono poi trovate altre lire 3500 in un libro nella camera del Gio. Batta Penzi, per cui, aggiunte le lire 450 consegnate alla Ragagnin nella sera del delitto, la somma trovata ammonta ad oltre 12 mila lire.

La mannaia poi che servì ad uccidere il Steffinlongo si trovò nascosta nei pressi della porta d'una stalla sotto poca terra.

La popolazione soddisfatta fece una dimostrazione d'onore al procuratore del re, al tenente dei carabinieri ed al brigadiere che davvero la meritarono.

DA CAVASSO NUOVO

La Società operaia

Una festa da ballo riuscita

Ci scrivono in data 7:

La Società Operaia di Mutuo Soccorso doveva sorgere a Cavasso Nuovo da parecchio tempo, ma, ostacolata dalle condizioni del paese non ha potuto aver vita che oggi, a benemerenza di un Comitato che ha per capi Mariutto Antonio, Maraldo Gio. Batta Magro e Nicola Serena

La Società è composta di 162 aderenti.

Su proposta del Comitato vennero eletti a presidente il sig. medico dott. Leonardo Boreanaz, vice presidenti Copettini Gio. Batta e Petrucco Giovanni, Consiglieri Serena Nicola, Mariutto Antonio, di Pol Giuseppe, Maraldo Santo, Zambon Angelo di Giovanni, Petrucco Papez Ferdinando, Sartor Pietro di Luigi, Derion Clemente fu Angelo, Maraldo Gio. Batta di Angelo e Girolami Eligio.

A revisori Della Valentina Antonio di Gio. Batta e Pontello Angelo; a cassiere, Giuseppe Ardit; ed a segretario Bianchi Guglielmo.

Riescite le nomine venne deliberato di dare una grande festa da ballo a beneficio della Società stessa, la quale ebbe luogo la sera del giorno 2 corr., festa che riescì brillante e decorosa sotto ogni aspetto e ciò a merito dello speciale Comitato della festa e dell'intero Consiglio direttivo della Società.

Vanno dati inoltre lode ed encomio a tutti i Soci, che in qualsiasi modo si prestarono nelle mansioni a loro assegnate.

Concorsero pure a rendere più brillante la festa alcune signorine del paese che, con la loro impareggiabile grazia e gentilezza, ne furono il più bel adornamento. Esse regalarono bellissimi fiori e dei piccoli nastri da loro stesse apparecchiati, ritraendone dalla vendita un non piccolo vantaggio a beneficio della Società.

Anche i paesi limitrofi, ed in specialità la vicina ed amata Fanna, vollero onorare la festa con la presenza di avvenenti signorine, signore e signori.

La festa riescì splendida, brillante e tutti si sono indistintamente divertiti per modo che si protrasse fino all'ora che *Al ciante il gial al criche) il dì*.

Il risultato economico fu soddisfacente quantunque la festa fosse fatta, direi, a precipizio, in vista della partenza della maggior parte degli operai per l'estero.

Mice

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Febbraio 8 Ore 8 Termometro +0.7
Minima aperto notte —0.2 Barometro 749.
Stato atmosferico: vario
Vento: N. Pressione crescente
IERI: vario
Temperatura: Massima 5.3 Minima +0 6
Media +1.885 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.23	Leva ore	19.38
Passa al meridiano	12 21.23	Tramonta	7 46
Tramonta	17.23	Età giorni	17

Concorsi all'Accademia navale

Per l'anno scolastico 1898-99 è aperto un concorso per l'ammissione di 60 allievi alla prima classe della Regia, Accademia navale.

Possono concorrere i giovani che si trovino nelle seguenti condizioni:

(a non siano nati prima del 1 agosto 1879; b) siano dotati dello sviluppo organico e dell'attitudine fisica necessari per la vita di mare; c) abbiano l'assenso, per contrarre l'arruolamento, del padre, o, in sua mancanza, della madre, ovvero del tutore, se orfani; d) non siano stati mai espulsi da istituti di educazione; e) posseggano la licenza di istituto tecnico nella sezione fisica matematica, o la licenza liceale o quella dei collegi militari.

Il termine utile per le domande scade il primo luglio 1898.

I nostri deputati

L'on. *Pascolato*, in unione all'on. Vischi ha presentato alla commissione permanente per il regolamento della Camera, la proposta per la continuità dell'ufficio della Giunta per l'esame dei decreti registrati con riserva, incaricando l'on. Lazzaro di stendere la relazione.

La Commissione approvò la proposta.

Un telegramma degli studenti del R. Istituto tecnico

L'inaugurazione della bandiera dell'Istituto

Gli studenti del nostro R. Istituto Tecnico hanno stamane telegrafato al comm. prof. De Giovanni, Rettore della R. Università di Padova, che consci dell'alto significato civile delle odierne feste padovane, a commemorare la gloriosa sommossa che preluse al riscatto nazionale, inaugureranno domenica, non avendo potuto per impedimenti materiali farlo oggi, la propria bandiera.

La inaugurazione, a quanto ne sappiamo, sarà solenne e verrà fatta nella sala maggiore dell'Istituto.

In questa occasione gli studenti pubblicheranno un numero unico.

Daremo domani maggiori notizie in proposito, intanto sinceramente elogiamo la patriottica iniziativa degli studenti del nostro Istituto.

Le visite del Prefetto

Il nostro prefetto, comm. Luigi Prezzolini, si è recato l'altr'ieri nel pomeriggio a visitare il campo di tiro a segno, fuori porta Venezia. Venne ricevuto dal direttore del tiro conte Frangipane, il quale spiegò l'ordinato organismo dell'importante istituzione, della quale il comm. Prezzolini rimase vivamente soddisfatto, lodando l'ampiezza dei locali, l'ottima distribuzione dei medesimi, la vastità del campo di tiro e delle adiacenze ed elogiando la costante frequenza dei numerosi ed esperti tiratori.

La Società Dante Alighieri

(Comitato di Udine,) sarà rappresentata oggi a Padova alla commemorazione del cinquantesimo anniversario de l'*otto febbraio*.

Nozze

Questa mattina il simpatico signor *Beniamino Manzano* — direttore della bottiglieria Lunazzi in via della Posta — si è unito in matrimonio colla buona e graziosa signorina *Rosina Zamparutti*.

Agli sposi felici, mandano auguri sinceri di un lieto avvenire

alcuni amici

L'emigrazione a Marsiglia sconsigliata

Un rapporto del console generale di Marsiglia sull'emigrazione italiana a Marsiglia, rileva i grandi inconvenienti di quella sproporzionata emigrazione.

Il rapporto dice che i grandi lavori di Marsiglia sono già finiti da lungo tempo, quindi è sommamente pericoloso per gli operai recarvisi senza sicuro recapito e sprovvisti di danaro.

Veglia di beneficenza

12 febbraio 1898 al Teatro Sociale

La sig.a co. Della Torre Teresa Felissent ha messo a disposizione della Congregazione di Carità il suo Palco N. 21, II Fila.

Il sig. Rubini Pietro, simile, il Palco N. 12, II Fila.

La Congregazione ringrazia.

Trentamila lire di premio

Concorso per un libro di lettura ad uso delle scuole elementari

Rammentiamo che la « Casa Editrice del Risveglio Educativo » di Milano, ha aperto dal 1° gennaio 1897 un concorso a premio:

a) Per un Corso di Letture da servire come libro di testo nelle scuole elementari maschili, e precisamente nelle classi 2, 3, 4, e 5.

b) Per un Corso di Letture da servire come un libro di testo nelle scuole elementari femminili, e precisamente nelle classi 2, 3, 4, e 5.

Il Concorso rimane aperto fino al 31 dicembre 1898 alle ore 24.

Possono prender parte al Concorso tutti i cittadini italiani.

Sono però ammesse soltanto le opere inedite.

La Commissione Esaminatrice ha la sua sede in Roma presso il commendator G. Nisio, Passeggiata di Ripetta N. 19 e a questo indirizzo devono essere spediti i manoscritti.

Il verdetto verrà pronunciato non più tardi del 15 settembre 1899 e sarà reso pubblico per mezzo della stampa.

I manoscritti debbono essere contrassegnati da un motto ripetuto sulla busta chiusa che conterrà il nome, cognome e indirizzo di ciascuno dei concorrenti, ed accompagnati da una relazione nella quale succintamente siano esposti i criteri che guidarono alla compilazione dell'opera.

Concorso a 150 posti di volontario demaniale

E' aperto il concorso per esami a 150 posti di volontario per la carriera degli uffici esecutivi del demanio e delle tasse sugli affari, e le relative prove scritte avranno luogo nei giorni 21, 22 e 23 marzo p. v.

Possono concorrervi i cittadini italiani, aventi l'età dai 18 ai 26 anni, i quali sieno provvisti di diploma di licenza dal liceo o dall'istituto tecnico.

Per ulteriori schiarimenti i candidati potranno rivolgersi a quest'Intendenza.

I medici condotti del nostro Comune

Il Municipio ha pubblicato il seguente avviso.

Per deliberazioni del Consiglio Comunale di Udine prese nelle sedute 18 e 23 dicembre 1897 fu riformata la circoscrizione dei riparti delle condotte mediche del Comune, ed i medesimi stabiliti, a partire dal 1 febbraio 1898, come segue:

Riparto I. Parrocchie del Duomo, delle Grazie e del Carmine, entro le mura, col medico signor dott. Clodoveo D'Agostini, abitante in Via della Posta n. 13.

Riparto II. Parrocchie di S. Quirino e del SS. Redentore, entro le mura, col medico sig. dott. Giuseppe Murero, abitante in Via Gemona n. 20.

Riparto III. Parocchie di S. Cristoforo, S Giacomo, S. Giorgio, S. Nicolò, entro le mura, col medico signor dott. Giovanni Rinaldi, abitante in Via del Ginnasio n. 5.

Riparto IV. Casali Cormor, Suburbio Villalta e S. Lazzaro, Gemona e Planis, Frazioni di Chiavris, Rizzi, Paderno, Vat, Beivars, Molin Nuovo, S. Bernardo, Godia, col medico signor dottor Ugo Chiaruttini, abitante in Via Brenari n. 27.

Riparto V. Suburbio Pracchiuso, S. Gottardo, Laipacco, Baldasseria, Frazioni di Cussignacco, Molini di Cussignacco, Casali di Gervasutta, Suburbio stazione ferroviaria, Casali S. Osualdo, S. Rocco, e Suburbio Poscolle, col medico signor dott. Antonio Caparini, abitante in Via Villalta n. 21.

Tutti i medici comunali hanno recapito nelle loro singole abitazioni, e per i due esterni vengono fissati altri due recapiti, e cioè: dott. Chiaruttini, presso il signor Stradolini ai Rizzi e presso la farmacia Petracco in Chiavris; dott. Caparini, presso la farmacia Tomadoni in via Pracchiuso e presso il rev. sig. Parroco della frazione di Cussignacco.

Ai due medici dei reparti esterni è fatto obbligo ancora di percorrere tre volte per settimana tutto il loro riparto, e questo nelle ore antimeridiane il lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.

Per tutti indistintamente i sanitari dipendenti dal Comune si raccomanda che gli avvisi per la visita degli ammalati sieno fatti pervenire in via ordinaria prima delle ore 9 ant. ai singoli recapiti ed abitazioni, allo scopo di facilitare e rendere più pronto il servizio.

Per i cacciatori

Riceviamo e pubblichiamo:

Nella prossima seduta il nostro Consiglio Comunale è chiamato a pronunciarsi sopra una modesta domanda rivoltagli dai cacciatori residenti nel Comune, e intesa ad ottenere una revisione del regolamento e della tariffa per la tassa sui cani.

Diciamo « modesta domanda » poichè colla medesima si chiede soltanto sia istituita, agli effetti della tassa, una categoria speciale comprendente i cani da caccia appartenenti a contribuenti forniti di licenza da caccia e sia per questi l'attuale tassa annua di lire 36 ridotta a lire 23, detraendone, vale a dire, l'importo della spesa della licenza suddetta.

Una distinzione fra cani da caccia e cani di lusso venne già adottata in alcuni dei principali Comuni del Veneto come Venezia, Treviso e Vicenza con una rilevante diminuzione di tassa per i primi, ed il provvedimento apparisce giustificato se si consideri che scopo delle elevate tasse sui cani non sia tanto la assicurazione di un maggior reddito ai Comuni, quanto la riduzione del numero di detti animali per ragioni di salute pubblica a tutti note, e che ad ottenere una tale limitazione concorra indirettamente per i cani da caccia, l'altro freno che è la spesa della licenza da caccia.

Facile riescirebbe il garantirsi dalle irregolari denuncie e dagli inconvenienti nella pratica attuazione della proposta, esigendo, oltre il controllo dei capi quartiere, la esibizione della licenza da caccia da parte di chi domandi la iscrizione di un proprio cane nella categoria speciale a tassa ridotta, come sopra richiesta, e, ciò facendo, il Comune, mentre da un lato favorirebbe i cacciatori già gravati da tassa governativa per la stessa causa per la quale mantengono i cani da caccia, dall'altro minimo danno pecuniario risentirebbe dalla chiesta diminuzione di tassa, e, ciò che più importa, non correrebbe pericolo di veder crescere nuovamente il numero dei cani.

Infatti quando nella revisione del regolamento e della tariffa si stabilisse che *di regola* tutti i cani esistenti nel Comune, indistintamente continuino ad essere soggetti alla tassa di L. 36 annue, e che formino una categoria speciale con la tassa ridotta di L. 23 annue, solo i cani da caccia appartenenti a proprietari muniti di licenza da caccia, è evidente che i non cacciatori non avrebbero alcun interesse a tenere cani di una razza piuttosto che di un'altra ed i cacciatori continuerebbero a tenere i cani loro occorrenti nel numero strettamente necessario al loro esercizio, dovendo sostenere tutte le altre spese inerenti all'esercizio stesso e la tassa di L. 23 per ogni cane essendo già di per sè medesima abbastanza rilevante.

Queste le considerazioni esposte nella domanda presentata al Consiglio e sulla quali i cacciatori interessati fondano le loro veramente non esagerate speranze.

In risposta all'articolo del «Friuli» di sabato scorso, riguardante il sottoscritto

Comunicato

All'anonimo articolista del giornale *Il Friuli* che benignamente nel numero di sabato, si occupa del mio *Calorifero invisibile*, rispondo quanto segue.

Fino dall'anno di grazia 1892, preceduto da un articolo da me inserito nella *Provincia di Cremona* ho esposti al pubblico N. 6 tipi di Caloriferi, compreso l'invisibile, diffidando i colleghi fumisti e meccanici, ad esaminarli attentamente, ed a pronunciarsi liberamente sulla originalità della mia invenzione.

Tre mesi dopo detti Caloriferi *figuravano all'Esposizione Provinciale di Cremona*, e la giuria li tenne degni di Medaglia d'argento.

Se la giuria però avesse frugato nei cantoni dell'universo, la medaglia sarebbe certo pervenuta a Udine e conferita a quell'*anonimo* che risolve a parole e sa dare applicazioni col plagio clandestino alle innumerevoli leggi della fisica *contenute nei buoni trattati di tecnologia*.

Io sono un povero operaio, e non ho avuto la fortuna di conseguire una Laurea, tuttavia ho abbastanza buon *senso, dignità, e coscienza*, da saper fare le cose da me, senza racimolare intorno alla roba d'altri, per riprodurla ed incompleta.

Zoppi Antonio
Fumista

Grave incendio

Iersera verso le 9 e mezza scoppiò un grave incendio, cominciando dal fienile, nella casa di tal Giulio Missana fu Valentino nella frazione di San Gottardo.

Il fuoco fu segnalato molto tardi e cioè dopo le 10, per cui i pompieri avvisati dal guardafuoco coi segnali d'uso anche per la direzione ov'erasi manifestato, non poterono arrivare a far altro che ad isolarlo e specialmente a salvare una casa vicina, di certo Zilli, che trovavasi in imminente pericolo.

La casa e tutto quanto conteneva andarono distrutti; poterono a tempo salvarsi il marito, la moglie ed i figli e dalla stalla trarre un'armenta.

Sul luogo si portò anche il nostro sindaco co. di Trento, carabinieri, guardie di città e molti cittadini.

Non si riconosce la causa dell'incendio nè si possono precisare i danni relativi; ma si crede ammontino a circa L. 8000.

Il Missana era assicurato.

Presso il Monte di pietà di Udine

è aperto il concorso, a tutto il mese corrente, ai seguenti posti:

Stimatore preziosi, assistente ai preziosi, applicato di II classe,

giusta l'avviso 1 febbraio n° 90, che l'ufficio spedirà a coloro che ne faranno ricerca.

Il Monte di pietà

fa noto che durante il mese in corso possono essere rinnovati i bollettini color giallo fatto nei mesi di gennaio, febbraio e marzo 1896. Rinnovazione che potrà aver luogo anche dopo, semprechè i pegni non siano stati venduti.

I giorni di vendita sono precisati nell'avviso 25 gennaio n.° 67 esposto negli albi d'ufficio ed a mani di tutti i sindaci e parroci della provincia.

Due pazze

furono ricoverate all'ospitale. Esse sono: Anna Chinese di Odorico d'anni 22 da Resia, la quale tentava fuggire di casa, aveva percosso i congiunti e conservava un ostinato mutismo; Maria Grattoni di Francesco d'anni 45 da Medeuzza, la quale, anch'essa, tentava fuggire di casa, gridava e teneva discorsi sconnessi, e da ultimo era in preda a furore.

La causa della mania della prima l'isterismo; della seconda la pellagra.

Per Torino

In relazione all'avviso 28 gennaio p. p. del Municipio di Udine si fa noto che le offerte non inferiori a cent. 10 per una Bandiera d'onore alla città di Torino si ricevono presso la Sezione IV dell'Ufficio Municipale e presso la Ditta Paolo Gambierasi.

Gravissima disgrazia

Ieri in città si sparse la voce di una gravissima disgrazia avvenuta verso le 13 fuori porta Gemona: un uomo s'era fracassato il cranio e vi si trovava agonizzante.

Ci recammo subito sul luogo, ma già il poveretto era stato trasportato all'ospitale in lettiga. Ancora vicino il magazzino di vini del signor Cucchini, rimpetto al deposito legnami Pecile, si vedeva nel muro ed in terra il sangue; e gente molta in quei pressi si raccoglieva commentando il caso raccapricciante.

Ecco come avvenne la gravissima disgrazia.

Il fornaciaio Luigi fu Giovanni Nicoloso, detto Zaccaria, d'anni 45 da Buia, ammogliato con tre figli, era venuto a Udine con un suo nipote Giovanni Nicoloso quindicenne, in carretta tirata da un focoso cavallo. Avevano acquistato in città dei tubi di ghisa per l'acquedotto di Buia e si disponevano a rincasare, senonchè quando furono fuori porta Gemona, il cavallo cominciò a fare dei salti, ad imbizzarrirsi, e ciò si crede per aver veduto dei soldati di cavalleria che facevano delle esercitazioni in quei pressi.

Allora i Nicoloso, zio e nipote, scesero dalla carretta ed il Luigi Nicoloso, a trattenere il cavallo, che erasi dato a pazza e precipitosa corsa, arrivò correndo a prenderlo per la briglia, ma la bestia infuriata, con una tremenda scossa, lo cacciò, come abbiamo detto, contro il muro del magazzino Cucchini ed il misero si ebbe ivi fracassato il cranio sopra la fronte, riportando anche gravi contusioni agli occhi.

Accorse molta gente, gli agenti di P. S., il dott. Borghese, che esaminato il Nicoloso lo dichiarò in imminente pericolo di vita. Trasportato poi all'ospitale, venne curato dal chirurgo dott. Rieppi che pure subito dichiarò il caso disperatissimo. Infatti il pover'uomo iersera verso le 19 dovette soccombere.

CARNOVALE

Domani a sera

penultimo mercoledì del corr. carnevale, al Minerva, avrà luogo l'annunciato *veglione di lusso.* Abbiamo dato un'occhiata ai nuovi addobbi fatti al teatro, e li abbiamo trovati eleganti e di buon gusto, per cui quei signori *londresi* che giungeranno domani sera rimarranno soddisfatti dei preparativi fatti espressamente per essi. Raccomandiamo al trattore del teatro di tener in pronto una quantità di *generosi beefeastek*, e di *rostbeaf* per quei voraci mangiatori di carne al sangue, i quali pagano in sonanti sterline d'oro.

Scherzi a parte, — la mascherata *degli inglesi* riuscirà certamente brillante perchè fra i componenti della medesima sonvi delle *macie* originali a cui certo non manca il buon umore.

Il convegno di domani a sera sarà quindi pieno di brio, con bando completo alla musoneria, per la quale c'è tempo a pensare nella prossima quaresima.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale

Giacinto Gallina aveva già incatenato il pubblico al suo repertorio, che rinnovava in ogni sua parte il teatro goldoniano, migliorandolo e rendendolo confacente alle moderne esigenze.

Il Gallina aveva studiato con acutezza la società attuale, come essa realmente è, ne metteva a nudo con mirabile efficacia i molti vizi, le molte ipocrisie e le poche virtù.

Tutte le commedie dell'illustre scrittore veneziano hanno uno scopo altamente morale, ma finiscono come finisce attualmente ogni cosa: tutti si accomodano alla meglio e tirano innanzi.

Con *Senza bussola* l'autore voleva mostrare al pubblico sulla scena la vita attuale in tutte le sue manifestazioni che si riducono specialmente a due sole: la smania di arrivare in qualunque modo e di far denari.

L'unico atto (il primo) di *Senza bussola* ci porge la tela sulla quale si sarebbe basata l'intera commedia.

Quest'atto è veramente un capolavoro; in esso sono dipinti, scolpiti al vivo quei caratteri, quelle persone che si vedono e che s'incontrano dappertutto.

Nulla vi manca come effetto scenico, il dialogo si conserva sempre spigliato, vivace, interessantissimo.

Se la commedia avesse potuto essere finita, sarebbe riuscita uno dei più potenti lavori drammatici del secolo.

Già questo primo atto — ripetiamo — è un vero capolavoro e sarebbe sufficiente a dimostrare il genio del suo autore.

La rappresentazione del primo atto di *Senza bussola* non è una profanazione, ma è anzi un omaggio postumo e sincero a Giacinto Gallina, che onora la compagnia veneziana e — purtroppo — dimostra quale *grande* autore drammatico sia mancato all'Italia.

L'esecuzione riuscì veramente splendida.

Ferruccio Benini — che disse molto bene la bella prolusione del Caprin — le signore Benini-Sambo, Zanon-Paladini, Dondini-Benini, Seglin, e i sigg. Mezzetti, Accardi, Gallina, Sclanizza e Sambo, riuscirono tutti inappuntabili.

Il pubblico numerosissimo e sceltissimo, rimeritò gli egregi artisti con applausi e chiamate.

—

Nozze d'oro è una bella commedia che lascia però alcuni caratteri nell'ombra, e ci pare che la fine non sia troppo naturale. Crediamo che se la commedia fosse divisa in due atti, sarebbe di maggior effetto.

L'esecuzione fu ottima, specialmente da parte di Benini e Mezzetti.

Si rise molto alla vecchia ma sempre lepidissima farsa *El maestro del paronzin.*

Si passò insomma una serata bellissima.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Contrabbandi

Bertoli Bortolomeo detto Chio di Paderno era imputato di contrabbando tabacco e di fulminanti. Il Tribunale sentito il P. M. e la difesa sostenuta dall'avv. Bertacioli rinviò il dibattimento a tempo indeterminato per citare Globba Maria pure di Paderno, presunta autrice del contrabbando.

— Di Betta Giovanni di anni 70 di Meretto di Prato per contrabbando si buscò la multa di L. 71 ed accessori.

— Butter Mattia e Melingh Luigi di Oblizza per contrabbando. Il Tribunale sospende il giudizio per la emissione della decisione amministrativa pel Butter ed ordinò la confisca del genere ed oggetti sequestrati, e dichiarò non farsi luogo a procedere contro Melingh perchè il fatto non costituisce reato.

— Zilli Valentino di S. Gottardo era imputato di contrabbando di tabacco. Sentito il P. M. e la difesa sostenuta dall'avv. Caratti, il Tribunale mandò assolto lo Zilli per inesistenza di reato.

— Paravan Antonio di Cialla per contrabbando fu condannato alla multa di L. 71 e nelle spese.

— Mingoni Antonio di Ziracco detenuto per contrabbando e resistenza alle guardie di Finanza venne condannato alla reclusione per anni tre e mesi 11, alla sorveglianza per mesi 18, alla multa di L. 325 e nelle spese del processo.

— Tomada Antonio di Nimis per contrabbando, in contumacia fu condannato alla multa di L. 71 e negli accessori.

Ringraziamento

La famiglia del defunto *Domenico Minisini*, addetto al giardino comunale, grata e riconoscente ringrazia l'Ingegnere municipale Antonio Regini che premuroso concorse personalmente ai funerali, nonchè il signor Pietro Paolini, giardiniere comunale, che iniziò la sottoscrizione per le spese funebri e tutti quelli che in essa generosamente concorsero, verso i quali la famiglia serberà memoria perenne.

La commemorazione dell'8 febbraio a Padova

Ieri fu a Padova il secondo giorno delle feste commemorative dell'8 febbraio.

Alle 9.15 giunsero gli studenti di Bologna e Ferrara.

Prima gli ospiti furono condotti all'Università, poi al Prato della Valle, e quindi vi fu un vermouth alla Gran Guardia.

Più tardi all'Università furono scoperti i busti di Prati e Fusinato.

Alla sera grande spettacolo al *Verdi.*

I cori patriottici cantati dagli studenti sollevarono un grande entusiasmo.

La *Virginia* di Alfieri fu interpretata da Tommaso Salvini eccezionalmente. Il teatro era splendido.

Un meraviglioso caso di catalessi

I giornali tedeschi annunziano che a Rendingen, presso Tuttlingen (Würtenberg) una ragazza dorme da 166 giorni, senza aver preso alcun cibo durante tutto questo tempo. Due volte essa ha lasciato il letto, ma si è subito raddormentata dopo aver guardato i suoi genitori.

I medici che escludono qualsiasi mistificazione, insistono presso la famiglia perchè, nell'interesse della scienza, la disgraziata fanciulla sia trasportata in una clinica; ma i loro tentativi sono finora riusciti vani.

Il processo Zola a Parigi

Ieri è incominciato innanzi alla Corte di Assise di Parigi il processo contro Emilio Zola.

Il processo, come era da prevedersi, suscitò un immensa curiosità.

Alla Corte d'Assise

Parigi, 7. L'aula delle Assise è affollatissima, quando entra Zola. Alcune grida di «viva Zola» sono subito coperte. Energici zittii accolgono il romanziere. Questi è pallido e veste una larga *redingote* scura.

Anche la sua signora assiste al processo.

Tutti salgono in piedi sulle sedie e sui banchi per vedere meglio.

Fra tutti i presenti solo i generali Gonse e Mercier vestono l'uniforme.

L'udienza è aperta alle 12,10 e l'entrata della Corte è fatta in mezzo al silenzio generale.

Per prima cosa, il presidente Delegorgue ammonisce il pubblico che farà sgombrare all'accenno della più piccola dimostrazione.

Indi il cancelliere legge l'atto d'accusa.

Poscia il Presidente interroga l'imputato sulle sue generalità.

Dopo si fa il sorteggio dei giurati.

I testimoni

I testimoni dovevano esser cento, ma non sono tanto numerosi poichè parecchi hanno ricusato di presentarsi.

Il generale Mercier che era ministro della guerra quando fu condannato Dreyfus; sta con grande sussiego nella sua grande uniforme.

Il comandante Esterhazy veste in borghese; ha la fisonomia militaresca ma dura, e veste poco elegantemente. Tuttavia il pubblico lo guarda con simpatia.

Matteo Dreyfus, che non ne raccoglie altrettanta, veste di nero correttamente, è serio ed avrebbe simpaticissimo aspetto.. se non fosse Dreyfus.

Lo svolgimento del processo

L'avvocato generale Vaucassel spiega che il processo si limiterà all'accusa fatta da Zola contro il Consiglio di guerra che giudicò l'Esterhazy.

«Bisogna, dice egli, impedire che la discussione devii perchè non devesi fare il giuoco degli accusati che vorrebbero per vie indirette giungere alla revisione del processo Dreyfus».

Il difensore di Zola, avvocato Labori, replica dicendo che tutti i fatti indicati nella lettera di Zola a Faure sono strettamente collegati; perciò l'imputato per potersi difendere deve spiegarsi su tutti i punti. Labori presenta le sue conclusioni in questo senso, e il suo discorso, inteso a combattere ogni limitazione del processo, è applaudito da una parte del pubblico.

Succede un piccolo incidente; la Corte si ritira per decidere e rientra alle 3 p. m.

Si procede all'appello dei testimoni e qui il presidente annunzia che il Consiglio dei ministri ha proibito al ministro Billot di recarsi a deporre: di più legge due lettere di Casimir Perier e del colonnello Paty du Clam con cui ricusano di deporre come testimoni.

Labori dichiara che se il colonnello Paty du Clam e gli altri testi non saranno citati dalla Corte a deporre domanderà il rinvio del dibattimento ad un'altra sessione.

L'avvocato insiste sull'importanza della citazione dei testimoni che si sono rifiutati a presentarsi. Chiede che si costringano a rispondere e invoca la legge.

Reclama specialmente le deposizioni di Casimir Perier, e degli ufficiali fra cui Boisdeffre, Mercier e della signorina Decomminges, la cui famiglia si trova in relazione col colonnello Picquart.

L'udienza è quindi rinviata.

Dreyfus in fin di vita?

Telegrafano da Parigi a un giornale di Genova:

Secondo informazioni che ho avute da ottima fonte lo stato di salute di Dreyfus all'isola del Diavolo sarebbe abbastanza grave.

Le lettere ch'egli scrive a sua moglie diventano sempre più rare. Esse rivelano un indebolimento cerebrale considerevole e la lettura ne è difficilissima.

La famiglia Dreyfus vive nelle continue ansie di una prossima catastrofe.

Telegrammi

ALLA CAMERA FRANCESE

Dichiarazioni sulla politica estera

Parigi 7. — Si discute il bilancio degli Esteri.

Il ministro Hanotaux risponde a numerosi discorsi e dà spiegazioni particolareggiate sulla situazione politica estera. Dice che le relazioni con Menelick sono cordiali. In Egitto la Francia difenderà i propri diritti. Nel conflitto greco-turco l'Europa trionfò sulle esigenze del sultano. Dichiara che le potenze esaminano la candidatura del principe Giorgio, a cui la Francia è favorevole, in attesa dell'autonomia dell'isola.

Relativamente all'alleanza franco russa, Hanotaux dichiara impossibile di pubblicarne il testo; d'altronde l'alleanza è proclamata in faccia al mondo. I fatti parlano abbastanza alto; è inutile di dire di più.

Parlando della situazione nell'Estremo Oriente dice che la frontiera francese verso la China è definitiva. Il commercio francese con la China trovasi in pieno sviluppo.

Il ministro dice che la Francia ritiene che lo smembramento dell'Impero chinese avrebbe funeste conseguenze, ma la Francia difenderà i suoi diritti e cercherà, riguardo alle Potenze, di mantenere l'armonia dei reciproci interessi.

Bollettino di Borsa

Udine, 8 febbraio 1898

	7 febb.	8 febb.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	98.20	98 25
» fine mese dicembre	98.35	98.42
detta 4 ½ »	107.10	107.10
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99.75	99.75
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	333 —	331 —
» Italiane 3 %	306 —	306.—
Fondiaria d'Italia 4 %	499.—	497.—
» » » 4 ½	509.—	509.—
» Banco Napoli 5 %	440.—	440.—
Ferrovia Udine-Pontebba	475 —	470.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	517.—	517 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	840.—	837 —
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
» Veneto	253 —	253 —
Società Tramvia di Udine	65.—	65 —
» ferrovie Meridionali	711.—	711.—
» » Mediterranee	512 —	511.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	105.25	105.37
Germania »	129 87	130.—
Londra	26 54	26 60
Austria-Banconote	2.21.—	2.21.10
Corone in oro	110 50	1.10.55
Napoleoni		21 55
Ultimi dispacci	21 04	
Chiusura Parigi	93 60	93 52
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi 8 febbraio **105.20**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile

Vedi avviso in IV pagina.

ORARIO FERROVIARIO

	Arrivi	Partenze		Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia			**da Venezia a Udine**		
M.	1.52	6.55	D.	4.45	7.40
O.	4.45	8.50	O.	5.12	10.
D.	11.25	14.15	»	10 50	15 24
O.	13.20	18.20	D.	14.10	16.55
O.	17.30	22.27	M.	18.30	23.40
D.	20.18	23.—	O.	22.20	3.04
Udine a Pordenone			**Pordenone a Udine**		
M.	6.05	9.49	M.	17.25	21.40
da Casarsa a Spilimbergo			**da Spilimbergo a Casarsa**		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13 15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10
da Casarsa a Portogruaro			**da Portogruaro a Casarsa**		
O.	5.45	6.22	O.	8.01	8.40
O.	9.05	9.42	O.	13.05	13.50
O.	18.50	19.33	O.	21.27	22.5
da S. Giorgio a Trieste			**da Trieste a S. Giorgio**		
O.	6.10	8.35	O.	5.50	8.40
O.	8.55	11.20	O.	9.—	12.—
O.	14.20	17.40	O.	12.50	17.20
da Udine a Pontebba			**da Pontebba a Udine**		
O.	5.50	8 55	O.	6.10	9 —
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
da Udine a Trieste			**da Trieste a Udine**		
O.	3.15	7.30	A.	8.25	11.10
D.	8.	10.37	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.45	D.	16.40	19.55
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1 30
da Udine a Cividale			**da Cividale a Udine**		
M.	6.7	6.38	O.	7.5	7.33
M.	9.50	10 16	M.	10.31	10.57
M.	11.20	11.48	M.	12.15	12 45
O.	15.44	16.16	O.	16.40	17 7
M.	20.10	20.38	O.	20.54	21.22
da Udine a Portogruaro			**da Portogruaro a Udine**		
O.	7.45	9.35	M.	8.5	9.45
M.	13.05	15.29	O.	13.12	15.31
O.	17.14	19.14	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arriva ore 12.55

Tram a vapore-Udine S. Daniele

	da Udine a S. Daniele		da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.15	10.—	7 20	9.—	R.A.
»	11.20	13.—	11.10	12.25	S T.
»	14.50	16.35	13.55	15.30	R.A.
»	17.20	19.5	17 30	18.45	S.T.

Udine, 1898 — Tipografia G. B. Doretti.